

3Marzo

La fiducia nei vaccini: una porta aperta in una stanza senza muri.

*Il modo migliore per scoprire se
ci si può fidare di qualcuno è di dargli fiducia.*
Ernest Hemingway

Ogni giorno per andare al lavoro, per mangiare, per muoverci, per vivere, noi compiamo una serie infinita di *atti di fiducia*. Ci affidiamo agli altri, all'autista del pullman, al muratore che ha costruito la nostra casa, al pizzaiolo che ci fa mangiare, al pilota che ci deve portare lontano. Diamo fiducia non perché lo vogliamo, perché davvero ci fidiamo, ma perché *non possiamo farne a meno*. E non è vero che la fiducia si dà solo alle cose serie, la fiducia si dà a tutto e tutti, siamo obbligati, perché la fiducia ci fa vivere o morire e adesso dobbiamo darla anche ai vaccini. Diceva un mio studente israeliano *"affida il tuo cammello alla provvidenza di Dio, ma legalo prima ad un albero"*.

In tutte i popoli esiste da sempre una diffusa *esitazione vaccinale*, oggi imperversa quella per gli anti COVID-19. Anche se come ricercatore sono immerso in un mare di dubbi e preoccupanti perplessità sui vaccini, tuttavia penso che quando si comunica con chi non sa nulla o peggio pensa di sapere qualcosa sui vaccini è estremamente importante mettere da parte le proprie perplessità scientifiche e sottolineare la sicurezza generale dei vaccini e ribadire con forza, che in questa pandemia, sono state rispettate le procedure fondamentali che si seguono nella valutazione della sicurezza e della efficacia.

Va ribadito convinti che i vaccini rappresentano una delle più grandi conquiste della sanità pubblica del XX secolo e ricordare che prima dell'uso diffuso dei vaccini, milioni di persone morivano sterminati da tremende malattie infettive, molte delle quali sono state sradicate da allora proprio grazie a robusti programmi di immunizzazione vaccinale. In particolare in questa pandemia molti hanno stracapito i contorti e confusi messaggi diffusi dai media e dai social (vedi infodemia) ed hanno costruito una loro classifica personale dove Pfizer è meglio di Moderna mentre Astra Zeneca è poco efficace se non pericoloso.(vedi Specchio delle mie brame..)

È importante ribadire che tutti i vaccini COVID-19 attualmente utilizzati sono egualmente *efficaci e sicuri*. Vaccinati e vaccinandosi possono "stare sereni" (forse è meglio evitare questa espressione) nella capacità di tutti i vaccini di indurre un alto livello di protezione dalla malattia. Non bisogna avere paura, è la fiducia è la sola cura conosciuta contro la paura.

Sebbene ci sia stata una rapidità competitiva in tutti i laboratori di ricerca impegnati a creare piattaforme per la creazione di vaccini innovativi questo non significa che gli standard di sicurezza minimi non siano stati rispettati anche se non è, stata predisposta una rete di monitoraggio per tracciare la loro efficacia in tempo reale dopo la somministrazione ad un numero di persone significativo. Gli imprevisti registrati e immediatamente riportati *non fanno parte* del percorso vaccinale sono il percorso normale di una vaccinazione. C'è qualcosa di peggio dell'imprevisto... le certezze!

All'inizio e durante una campagna vaccinale siamo consapevoli che ci saranno effetti collaterali come la malattia simil-influenzale, tuttavia questa è una *reazione normale* anzi è la dimostrazione che il sistema immunitario sta mettendo in attività il sistema delle cellule dendritiche

Se non esistono dubbi sugli effetti positivi indotti dai vaccini, quello che non sappiamo è per quanto tempo dureranno questi effetti: settimane, mesi, arriveranno ad un anno, se quando e

quanti di noi dovremo nuovamente metterci in fila. Questo è l'aspetto più inquietante della vaccinazione: abbiamo attraversato una porta aperta e adesso ci troviamo in una stanza senza muri.

Nella seconda fase, quella dell'attesa di una risposta immunitaria, è indispensabile avere dei *marcatori sierologici di vaccinazione* che correlino con l'efficacia del vaccino. Al momento la sensibilità e la specificità di qualsiasi *dosaggio sierologico* sia per la malattia da Sars-cov-2 che per i vaccini in particolare non sono note data non essendoci un "gold standard" validato e condiviso. La sensibilità e la specificità riportate dei test anticorpali per SARS-CoV-2 variano ampiamente (Whitman JD 2020) e sono molto probabilmente influenzate dalla tempistica del campionamento in relazione all'infezione (Long QX 2020)

Inoltre i *test sierologici* devono essere in grado di distinguere gli anticorpi *indotti dall'infezione* da quelli *indotti dalla vaccinazione* e purtroppo le cinetiche relative sono descritte in modo incompleto e potrebbe cambiare nel giro di poche settimane a seguito delle complicazioni indotte dalle varianti (Seow J 2020) . Infine gli individui possono risultare sieronegativi per gli anticorpi dopo l'infezione, così come dopo la vaccinazione come evidenziato dalla risposta dei linfociti T di memoria a SARS-CoV-2 in assenza di anticorpi (Sekine T 2020) .

Se avere fiducia nei vaccini è il primo passo indispensabile per cominciare ad uscire dal *tunnel della pandemia*, per proseguire il percorso bisogna capire ed aver fiducia nei dati sierologici ed immunitari che otterremo nei prossimi mesi. Sarà indispensabile che i vaccinati delusi e/o sodisfatti dall'esito della vaccinazione e gli stessi immunologi conservino entrambi la fiducia nei vaccini si confrontino e si capiscano. Con i bambini capirsi è semplice. Quando ti prendono per mano, hanno già scelto di fidarsi di te, con gli immunologi temo che sarà un po' più difficile.

Riferimenti

-Whitman JD et **Evaluation of SARS-CoV-2 serology assays reveals a range of test performance.** Nat Biotechnol. 2020 Oct;38(10):1174-1183.

-Long QX et al. **Antibody responses to SARS-CoV-2 in patients with COVID-19.** Nat Med. 2020 Jun;26(6):845-848.

-Sekine T et al. Robust T Cell Immunity in Convalescent Individuals with Asymptomatic or Mild COVID-19. Cell. 2020 Oct 1;183(1):158-168.e14.

Valutazione longitudinale e declino delle risposte anticorpali nell'infezione da SARS-CoV-2

J Seow et al .MedRxiv, 2020 - medrxiv.org